

RISCHIO ELETTRICO, PIANO LAVORI, LEGGI E NORME TECNICHE CEI

Dopo il grave fatto avvenuto nella centrale di Gallarate (VA) - che ha colpito un collega tecnico REM - la TIM sta cercando di tappare i buchi; con nuovi corsi sul rischio elettrico, assegnazione di lettere operative PES ed una serie di incontri locali con i RLS.

In questi incontri l'azienda - più che altro - ha spiegato il suo REGOLAMENTO INTERNO ovvero le "Procedure di sicurezza per interventi su impianti elettrici di categoria 0 e 1 e su impianti di TLC". Una procedura di dubbia regolarità rispetto alla Norma CEI 11/27.

Di seguito ecco le dichiarazioni aziendali, in particolare sui punti principali della Norma CEI 11/27:

- Secondo TIM non è necessario che il lavoratore conosca gli impianti e abbia esperienza su di essi in quanto la qualifica di PES conferitagli è sufficiente per prevenire il rischio elettrico;
- Il lavoratore deve redigere e firmare il Piano Lavori ma non è necessario che sappia come si compili in quanto la procedura messa in atto dall'azienda prevede che lo faccia il Preposto ai Lavori (Assistente, o altro Resp.le);
- Circa la COMUNICAZIONE A 2 VIE per lavori complessi è sufficiente che il Preposto ai Lavori compili il Piano Lavori su OaForm;
- Rispetto alla SECONDA UNITA' per TIM deve essere il lavoratore a richiederla e non l'azienda a programmarla;
- La CONSEGNA degli IMPIANTI e conseguente RICONSEGNA è prevista solo per i lavori ad alta e media tensione;
- In merito al VESTIARIO TIM non lo prevede come DPI, nemmeno per le attività a "rischio elettrico".

Come sindacato riteniamo che quanto dichiarato dall'azienda non è in linea con le leggi in materia e con la NORMA CEI 11/27 E NON TUTELA AFFATTO LA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL RISCHIO ELETTRICO!

Inoltre, il Piano Lavori è in realtà un documento unico anziché particolare di ogni centrale: di fatto un copia-incolla IDENTICO per tutte le centrali.

Perciò è privo di vere informazioni specifiche del sito, necessarie al lavoratore ed a tutelare la sicurezza.

Rispetto al Piano Lavori c'è la necessita' di accettare il PL all'atto della presa in carico, ancor prima di arrivare sul sito e conoscere le reali situazioni impiantistiche.

Infatti, si ha la negazione della presa in carico nel caso non si accetti il Piano Lavori.

Anche in tema di Piano Lavori come sindacato riteniamo che TIM non sia esattamente in regola: deve essere specifico del sito e a cura dei livelli gerarchici aziendali preposti, e non può essere scaricato sul personale tecnico operativo.

Per quanto riguarda il vestiario riteniamo che l'azienda debba adottare tutte le misure possibili al fine di garantire il lavoratore dal "rischio elettrico", con indumenti appropriati.

Pertanto invitiamo l'azienda ad adottare direttive e normative conformi alle leggi e alle norme CEI, riservandoci di interessare gli organi competenti in materia.

luglio 2022

FLMU-CUB TIM

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base

Firenze, Via di Scadicci, 86 tel./fax 055/3200938 PEC flmucubsettlc@pec.it email:cubt@cubtlc.it